La politica dei miracoli

Il Popolo chiude la polemica sulla politica estera dell'Italia appellandosi a Fanfani secondo il quale « ci dividono sostanziali e fondamentali principii, ci divide un metodo di vita e di lotta politica, ci dividono obiettivi lontani assolutamente diversi ». Va bene, ma che c'entra? Fanfani può dire quel che gli pare su ciò che divide i democristiani dai comunisti; ma questo non farà fare un solo passo avanti al problema che è oggi al centro dell'interesse della pubblica opinione: se, cioè, dopo Ginevra, l'Italia debba continuare a non avere una sua politica estera.

Vero è che il Popolo cita anche altri brani del discorso di Fanfani al recente Consiglio Nazionale del suo partito per sostenere che la presenza in Italia di un forte Partito comunista ostacolerebbe una diversa politica nei confronti dell'Unione Sovietica e del mondo del socialismo. E sta in questo, ci sembra, la sostanza della argomentazione che non da oggi, del resto, l'organo di Piazza del Gesù oppone ad ogni richiesta di una politica estera che tenga conto della nuova situazione internazionale. Ma qual valore concreto può avere una tale posizione? Quali frutti può dare? Dal 1947 ad oggi i dirigenti clericali, come è ben noto, hanno fatto di tutto per cercare di limitare la influenza del nostro partito e anche per tentare di distruggerlo. Non soltanto non ci sono riusciti, ma hanno ottenuto l'effetto contrario. Stando così le cose, che cosa vogliono oggi? Che sia l'Unione Sovietica ad aiutarli nella lotta contro il Partito comunista italiano? Ma allora vuol dire che proprio non sanno più a quale santo votarsi e che la signora Luce li ha delusi fino alle lacrime. Se così non fosse, essi avrebbero la capacità di comprendere lo insegnamento di Ginevra e di agire in conseguenza. Che cosa è avvenuto in sostanza a Ginevra? E' avvenuto che le grandi potenze imperialistiche, dopo aver cercato in ogni modo di limitare, attraverso la politica di forza ed anche attraverso atti di guerra, la estensione e l'influenza del mondo del socialismo, con lo stesso risultato ottenuto in Italia dai dirigenti clericali, hanno scelto la strada dell'accordo, della « coesistenza ». Di qui la fase nuova che si è aperta nei rapporti internazionali e che finirà necessariamente con l'avere i suoi riflessi all'interno di paesi come l'Italia che hanno vissuto, sul piano dei rapporti tra le forze politiche e sociali, una esperienza analoga a quella che andava caratterizzando la situazione internazionale.

Comprendiamo bene che al Popolo non piaccia questa realtà. Ma forse che ciò può bastare a capovolgerla? Certo i redattori del Popolo, fino a prova contraria, credono ai miracoli e noi non abbiamo nulla da ridire. Ma essi dovrebbero anche sapere che una cosa sono i miracoli e un'altra cosa i rapporti tra le nazioni. In questo campo, come è noto, quel che conta prima di tutto è la realtà. Hanno gli attuali gruppi dirigenti clericali la capacità di fare una politica estera che tenga conto della nuova realtà che si è aperta dopo Ginevra? Questo è il problema, e non quel che unisce o quel che divide i democristiani dai comunisti. Se a Ginevra i capi di governo delle quattro grandi potenze si fossero abbandonati a una disputa su quel che divide i capitalisti dai comunisti, la situazione internazionale sarebbe oggi allo stesso punto in cui era prima della Conferenza. Bulganin, Eisenhower, Eden e Faure hanno seguito un metodo diverso e il risultato è che oggi il mondo può guardare con fiducia alla possibilità di un lungo periodo di pace e di pacifica collaborazione. Di qui, da questa constatazione, parte la nostra richiesta di apertura a sinistra che fa inorridire il Messaggero. E in questo senso è evidente che il problema di una nuova politica estera, di una politica estera nazionale è direttamente legato a quello della istaurazione di nuovi rapporti tra le forze politiche e sociali all'interno del Paese.

Il Popolo, nel nome di Fanfani, pur di negare l'esistenza di questo rapporto, giunge ad affermare che assolutamente nulla debba essere rettificato nella politica estera dell'Italia, anche in un momento in cui gli stessi Stati Uniti rettificano la loro politica verso l'Unione Sovietica e il mondo del socialismo. Ma è sostenibile una tale posizione?

a. j.

Statua di Tritone rinvenuta a Paestum

SALERNO, 27. — Una statua di Tritone, alta 65 centimetri, mancante del braccio sinistro, è stata scoperta in una casa che sta venendo alla luce, grazie ad una attenta opera di scavo, nella zona di Paestum, lungo la strada che conduce al tempio di Cerere.

L'ILVA capitola dinanzi alla lotta

ma cerca di pagare solo una parte del dovuto firmando un accordo coi sindacati padronali

Da 10 giorni a Bagnoli si scioperava per l'indennità di mensa - CISL e UIL non partecipavano alla lotta

Da dieci giorni i 3600 operai dell'Ilva di Bagnoli (Napoli) sono in sciopero per ottenere dalla Direzione la corresponsione della indennità di « mancata mensa » sulle ferie, festività infrasettimanali e gratifica natalizia come prescritto dal Codice Civile, dalle leggi sui contributi assicurativi e previdenziali e da numerose sentenze della Magistratura e della Corte di Cassazione. Lo sciopero, unitario alla base, per la giustezza degli obiettivi di lotta aveva completamente isolato la Direzione e i dirigenti napoletani dei sindacati scissionisti.

Improvvisamente, ieri pomeriggio, la Direzione generale dell'Ilva, che ha sede a Genova, convocava i rappresentanti della CISL e della UIL e con loro sottoscriveva un accordo separato. Che il provvedimento fosse un disperato ripiego apparve subito chiaro da molti segni. Sino a tarda ora nessun comunicato ufficiale venne difatti diramato. Soltanto una agenzia giornalistica (l'ADE) informava, pur senza entrare nei particolari, che l'accordo, stipulato clandestinamente a Genova, prevederebbe per la *indennità* di anzianità un conteggio dell'80 per cento sull'ammontare dell'indennità di mensa, mentre per tutti gli altri istituti contrattuali la misura sarebbe stata stabilita al 55 per cento. Sempre secondo l'ADE l'accordo dovrebbe andare in vigore dal 19 novembre 1953, sicchè ai lavoratori spetterebbero gli arretrati per le gratifiche natalizie, le ferie ecc. degli anni 1953-'54-'55.

Non si è però ancora accertata l'entità della cifra complessivamente stabilita per ogni lavoratore. L'organizzazione sindacale unitaria, nel promuovere la lotta, aveva richiesto alla direzione 69.470 lire di arretrati e 23.400 lire per la mancata rivalutazione dell'indennità di mensa, come stabilito dall'accordo aziendale del 27 ottobre 1946. In tutto dunque sarebbe spettato ad ogni operaio 91.870 lire.

Quando i particolari saranno maggiori e soprattutto quando la Commissione Interna, informata dell'accordo soltanto nel tardo pomeriggio, sarà in grado di dare una valutazione precisa, sarà possibile stabilire in quale misura siano stati ignorati i diritti delle maestranze. Non v'è dubbio, come l'esperienza di questi anni ha insegnato, che negli accordi minoritari i sindacati scissionisti sono soliti accettare condizioni quanto mai svantaggiose per i lavoratori.

Sta di fatto, comunque, che la improvvisa capitolazione della Direzione generale dell'Ilva dinanzi alla questione di principio — sulla validità cioè della richiesta operaia, sino a ieri aspramente contestata — rappresenta un primo grande successo della lotta unitaria dei lavoratori di Bagnoli. E' chiaro che a tale mossa i dirigenti sono giunti avendo constatato la inutilità dei mezzi tradizionalmente usati per la rottura del fronte di lotta operaio. Le intimidazioni, le minacce di rappresaglia, il sudolo atteggiamento della CISL e della UIL, che non solo negarono il loro apporto alla lotta ma la condannarono apertamente definendola una « volgare agitazione promossa dal Partito comunista napoletano », tutto si dimostrò vano in questi giorni. Anzi tali manovre ebbero l'effetto di far salire la percentuale degli scioperanti dal 90 al 98 per cento.

Il fatto che la CISL e la UIL si siano prestati a sottoscrivere un accordo per una rivendicazione da loro non considerata valida, dimostra fino a qual punto di servilismo e di abiezione si possa giungere quando si perdono i collegamenti con le masse operaie.

Se l'accordo separato serve a gettare nuova luce sulla condotta delle centrali scissioniste sindacali, esso dimostra nel contempo come un giusto obiettivo di lotta, compreso e appoggiato unitariamente da tutte le maestranze, debba necessariamente portare al successo. Il caso dell'Ilva di Bagnoli è veramente tipico, al riguardo. Con l'accordo minoritario la Direzione ha scelto la via del « minor danno » per i suoi egoistici interessi tentando, da un lato, di ridurre la cifra da versare agli operai e, dall'altro, di far passare tale corresponsione come un « regalo » concesso dall'alto ai « bravi » dirigenti scissionisti. La cosa, non v'è bisogno di dimostrarlo, è veramente ridicola. Come se gli operai di Bagnoli non sapessero che da dieci giorni stavano in sciopero compatto per costringere la Direzione a cedere su delle richieste da lei considerate, fino a un minuto prima dell'accordo, illegali e inaccettabili.

I prossimi giorni preciseranno meglio il nuovo indirizzo che l'agitazione dovrà assumere. Un fatto però è certo: l'organizzazione unitaria ha guidato e vinto una importante battaglia in difesa dei diritti dei lavoratori. Agli operai che uniti hanno seguito la FIOM il compito di consolidare ed estendere il successo. La Direzione dell'Ilva di Bagnoli non potrà ignorare la firma della CGIL nell'accordo definitivo: ieri all'Ilva di Bagnoli allo sciopero proclamato e diretto dalla CGIL hanno aderito il 98,2% degli operai. Una firma decisiva, come si vede.

Sabato a Piombino un convegno delle C.I. Ilva

PIOMBINO, 27. — Nei giorni scorsi i lavoratori dell'ILVA si sono riuniti in assemblea generale per discutere come sviluppare la lotta in difesa delle libertà nelle fabbriche, contro le discriminazioni, e sul problema dell'indennità di mensa, che la Società ILVA ha l'obbligo di dover pagare a tutti i dipendenti in base alla nota sentenza emessa in proposito dal Tribunale di Venezia.

Il Segretario della Commissione Interna ha esaurientemente riferito in merito all'ultima riunione che la stessa C.I. ha avuto con la direzione, e ha affermato che i dirigenti dell'ILVA sono, per tutti i problemi sopra esposti, su un piano di intransigenza assoluta.

A seguito di questa continua presa di posizione della direzione, l'assemblea, dopo numerosi interventi dei lavoratori, ha dato mandato alla C.I. di promuovere un Convegno di tutte le Commissioni Interne dei complessi ILVA per il giorno 3 Settembre, allo scopo di concordare la azione già iniziata a Bagnoli. Inoltre l'assemblea ha impegnato la C.I. a convocare le organizzazioni sindacali locali per uno sviluppo unitario dell'azione sindacale, e ha deliberato uno sciopero di 3 ore per ogni turno, in data da stabilirsi, affiancandosi, con questa decisione alla lotta attualmente in corso a Bagnoli.

AVANZATE AL MINISTERO DEL LAVORO

Proposte dell'Alleanza per la vertenza mutue-medici

Come prima misura chiesta la sospensione del pagamento dei contributi assistenziali

La vertenza tra medici e Federazione nazionale delle Casse Mutue — come è noto — si è ulteriormente inasprita in questi ultimi giorni; ciò impedisce l'erogazione della assistenza ai coltivatori diretti. Dal canto suo il ministero del Lavoro ha disposto la riscossione dei contributi assistenziali cosicchè i contadini, mentre si vedono privati di ogni forma di assistenza, contemporaneamente ricevono, insieme alla sovraimposta sui terreni e sul reddito agrario, anche le cartelle di pagamento del nuovo onere assistenziale, senza i benefici previsti dalla legge.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha preso in esame l'attuale situazione sottolineando l'assoluto silenzio, in merito alla vertenza, della Federazione nazionale Casse Mutue; viceversa essa ha ceduto la parola all'on. Bonomi il quale si arroga il diritto di parlare e fare proposte a nome della Federmutue. Ciò è una prova ulteriore di come l'on. Bonomi tenti di sopprimere l'autonomia delle mutue stesse e dei suoi organi dirigenti allo scopo di impossessarsi dell'intero settore dell'assistenza ai coltivatori diretti per farne uno strumento di ricatto politico e sindacale. Intanto in tutto il Paese il malcontento dei contadini è andato estendendosi e approfondendosi, specialmente nelle regioni meridionali, all'arrivo delle cartelle di pagamento.

In questa situazione, l'Alleanza nazionale dei contadini ha rilevato la necessità che la vertenza, tra Ordine dei medici e la Federazione delle Mutue sia risolta al più presto e che l'assistenza venga erogata immediatamente ai coltivatori diretti. Nel contempo, l'Alleanza nazionale, ha ribadito la necessità che l'organismo mutualistico, a cominciare dalla Federmutue nazionale, non rinunci alla sua autonomia in favore di interessi di parte.

La Alleanza contadina ha intanto ritenuto necessario fare un ulteriore passo presso il ministero del Lavoro, principale responsabile della mancata attuazione della legge, per chiedere che, come prima misura immediata, sia sospesa la riscossione delle cartelle di pagamento fino a quando la vertenza in atto non sia stata definitivamente applanata, e sia garantita a tutti gli aventi diritto l'effettiva ed integrale assistenza.

Ripresi i lavori per l'elettrodotto nello Stretto

MESSINA, 27 — Sono stati ripresi, in via sperimentale, i lavori per la posa dei cavi dell'elettrodotto attraverso lo stretto di Messina.

Per questo esperimento sono stati usati due cavetti di 20 mm. di diametro, al posto di quelli di 8 mm. adoperati precedentemente. I due cavi, agganciati alla torre di acciaio della costa siciliana, sono stati trasportati attraverso lo stretto da motobarche che li hanno fatti adagiare sul fondo del mare. I cavetti sono stati quindi agganciati alla torre calabra ed issati a 40 metri sul livello del mare.

Questo nuovo sistema che non prevede la saldatura dei cavi a metà lunghezza, dovrebbe dare maggiore affidamento del precedente, rivelatosi di difficile attuazione

I TRIBUNALI MILITARI

(Continuazione dalla 1. pagina)

sempio, la notizia che circolava ieri sera negli ambienti politici, secondo la quale l'on. Segni avrebbe fatto sapere a titolo personale ai dirigenti del Convitto, di voler rinviare lo sfratto fino al 5 settembre, per aver modo di riesaminare il provvedimento. Notizia positiva, come la « buona volontà » di Segni, ma non confermata ufficialmente.

Un certo interesse ha destato il patto stretto fra monarchici e missini per una « intesa sul piano politico, parlamentare e sindacale », resasi, a loro dire, necessaria per l'evoluzione della situazione politica interna e i doveri che essa impone ai partiti nazionali ». Attraverso le dichiarazioni dei due firmatari di tale patto — l'on. Michelini, per il MSI e l'on. Covelli per il PNM — si è appreso che scopo di tale unione è naturalmente, la lotta contro il comunismo. Ma la parte più interessante delle dichiarazioni è quella riguardante la Democrazia cristiana. Evidentemente monarchici e fascisti si sono resi conto che la politica di aperta reazione condotta dai dirigenti di Piazza del Gesù, svuota di contenuto politico i loro partiti e ne logora la base elettorale a vantaggio, appunto, della DC, e tentano perciò di correre ai ripari. L'altra considerazione è che con tale « unità » tra monarchici e fascisti si prepara il terreno per « rimontare » l'attuale situazione, facendo capire alla destra economica che c'è, bella e pronta, una « soluzione di ricambio », qualora la DC dovesse manifestare delle « pericolose » tendenze « a sinistra ». Nei circoli politici si afferma che all'operazione non sarebbe estranea la Confindustria: la quale avrebbe spinto in tal senso i due partiti proprio per poter mantenere la Democrazia cristiana sul terreno della politica conservatrice e reazionaria fin qui seguita.

Pearson a Mosca ai primi di settembre

MOSCA, 27. — Il ministro degli esteri canadese, Lester Pearson, sarà a Mosca nei primi giorni di settembre, per una visita all'Unione Sovietica che si protrarrà fino al 12 ottobre. Nel quadro dei migliorati rapporti sovietico-canadesi, si trova attualmente nel Canadà la delegazione agricola sovietica, che aveva nei giorni scorsi visitato lo Stato americano dello Jowa.

Nel mese di settembre saranno nell'URSS per quindici giorni, su invito dell'agenzia TASS, il direttore dell'agenzia danese di informazioni « Ritzans Bureau » e i capi redattori di cinque giornali danesi di varie tendenze politiche; mentre un gruppo di astronomi sovietici, guidato dal professor Kusakin, dell'Università di Leningrado, è giunto a Dublino

E' attualmente a Mosca anche un noto chirurgo americano, il professor Paul Schafer, accompagnato dalla moglie, nota specialista di biologia, Elizabeth Schafer. I due scienziati americani hanno visitato per tre settimane le istituzioni sanitarie sovietiche e stamane la stampa dà notizia di una conversazione che essi hanno avuto ieri con il vice ministro sovietico della sanità, Ivan Ocergin.

NELLE ELEZIONI DI C. I. DEL '55

La CGIL ha ottenuto il 70 % dei suffragi

Il « Popolo » si guarda bene dal dare notizia dei successi della organizzazione unitaria

I risultati delle elezioni di Commissioni Interne, che si sono svolte in questi ultimi tempi, confermano senza possibilità di equivoci, che la CGIL rappresenta l'organizzazione sindacale la quale gode la piena fiducia della grande maggioranza dei lavoratori italiani. Essa, infatti, nelle elezioni del 1955, finora effettuate, ha ottenuto una percentuale dei voti validi che si aggira sulla media del 70%.

Nonostante che in varie occasioni siano state ampiamente dimostrate le ragioni di talune affermazioni vantate dalla CISL, dovute alle discriminazioni e alle persecuzioni da parte di alcuni padroni contro i dirigenti e gli aderenti ai sindacati della CGIL, la organizzazione scissionista continua a sbandierare soltanto i dati di elezioni di C. I. che appaiono a lei favorevoli. Ben poca cosa, in realtà! E tuttavia il « Popolo » non esita a riempire con essi colonne delle sue pagine, sormontandole di titoli in caratteri degni dei più importanti avvenimenti internazionali, sebbene l'affermazione che la CISL fa sempre passi avanti, mentre la CGIL costantemente regredisce, non abbia alcuna rispondenza nella realtà e non trovi nessun credito tra le masse dei lavoratori i quali continuano a votare in maggioranza schiacciante per le liste unitarie.

Ed ecco alcuni esempi che comprovano quanto poco significative siano le documentazioni del « Popolo »:

Alla **Ceretti** di Novara la CGIL passa dal 77,3% all'80,5% dei voti. Alla **L. L. L.** di Marghera la CGIL ottiene 610 voti, su 764 voti validi. Alla **Eridania** di Genova la CGIL passa da 544 voti dello scorso anno a 606 quest'anno, raggiungendo l'86% dei voti validi. All'**Ansaldo Ferroviario** la CGIL ottiene 794 voti su 1.027 (77%). All'Azienda **Trasporti** di Biella la CGIL ha avuto l'83,2%. Alla **Cantoni** di Varese la CGIL passa dal 52 al 58,4%, mentre la CISL scende dal 47 al 41%. Alle **Miniere di Morgnano** (Perugia) la CGIL ottiene l'81% dei voti. All'**Ansaldo Fossati** di Genova la CGIL ottiene il 79% dei voti.

E ancora: alla **S. A. P.** di Varese la CGIL passa dal 68,2 al 75%, mentre la CISL cala dal 31,8 al 25%. Alla **Tonelli** di Milano la CGIL passa da 323 voti dello scorso anno a 448 di quest'anno. Alla **Cogne** di Imola la CGIL passa dal 65 al 68% mentre la CISL cala dal35 al 32%. Al **Consorzio Porto di Genova** la CGIL ottiene l'81,6% dei voti operai e il 48,2% dei voti degli impiegati. Alla **Ferriere Bruzzo** di Genova la CGIL passa da 824 voti dello scorso anno ai 991 attuali. Alla **Bernocchi** di Legnano la CGIL passa dal 71,5% dello scorso anno al 72,6% mentre la CISL cala dal 28,5 al 27,3%. Alla **S. I. C.** di Varese la CGIL passa dai 311 voti dello scorso anno agli attuali 347; alla **Philips** di Torino da 508 a 522; all'**Italcementi** di Firenze da 103 a 117 raggiungendo l'82%; allo **Jutificio Monteca-tini** della Spezia da 482 a 506 mentre la CISL scende da 157 a 133; al **Cotonificio Triestino** di Gorizia da 856 a 912; alla **Miniera Gessolungo** di Caltanissetta da 117 a 135 mentre la CISL scende da 51 a 40; alla **Superpila SADE** di Firenze da 268 a 276; alla **Vitrum** di Firenze dall'89 al 95%; alla **Orsi** di Tortona da 188 a 204; alla **Siele** di Grosseto da 239 a 261; alla **Morone** (Grosseto) da 91 a 103.

Alla **Barberis** di Biella la CGIL passa dal 72,5% dello scorso anno al 77,3% mentre la CISL cala dal 27,4% al 22,6%. All'ex **Silurificio** di Napoli la CGIL passa da 416 a 629 voti raggiungendo l'87,7% dei voti validi, mentre la CISL crolla dai 285 voti dello scorso anno agli attuali 54. Alla **ELAH** di Genova la CGIL passa dal 79,7% dello scorso anno, fra gli operai all'82,5%, e fra gli impiegati dall'11 al 31,5%, mentre la CISL cala rispettivamente dal 20,3 al 17,5% e dall'88,5 al 68,5%. Alle **Officine San Paolo** di Savona la CGIL passa dal 72 al 96%. Alla **Compagnia Portuale** di Palermo su 584 voti validi la CGIL ne ottiene 580 e la CISL ne ottiene 4.

Questi dati testimoniano ancora una volta, seppure ce ne fosse bisogno, che la CGIL resta la organizzazione determinante della vita sindacale italiana.

Lo derubano di 2 milioni con la « gomma a terra »

TRIESTE, 27. — Un colpo ladresco col sistema della « gomma a terra » è stato denunciato oggi in questura da un commesso del Cotonificio triestino dell'Adriatico, il 35enne Albino Tgolic. Egli era stato incaricato di prelevare in banca circa 2 milioni di lire. Effettuata la operazione si era accinto a risalire sull'auto, quando aveva notato che una delle gomme era afflosciata.

Deposta allora la borsa contenente i 2 milioni su un sedile, si era accinto a cambiare la ruota, ma appena chinato, due sconosciuti balzati verso la vettura, hanno afferrato la borsa, dandosi alla fuga tra la folla. La questura ha avviato immediatamente indagini per la scoperta e l'arresto dei colpevoli.

IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE DEL FRONTE DELLA SCUOLA

Le ultime proposte del governo non possono soddisfare i professori

Nuovamente elencate le richieste della categoria — Qualche passo in avanti realizzato nelle trattative ma si è ancora lontani dalla soluzione del problema

Ieri mattina, in vista dello incontro con i rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, si è riunito il Comitato d'Intesa del Fronte della Scuola. Sono state nuovamente prese in esame le questioni tuttora lasciate in sospeso dal governo. Tutti i componenti del Fronte hanno tenuto a sottolineare ancora una volta come le rivendicazioni della categoria rispondano a inderogabili necessità su cui non è possibile alcun mercanteggiamento. Purtroppo le proposte avanzate dal nuovo governo non si discostano sostanzialmente da quelle già formulate al tempo di Scelba. I professori si trovano cioè di fronte all'offerta di un imprecisato numero di miliardi, i quali non potranno certo, da soli, dare inizio a quella vasta e generale opera di rinascita della scuola statale, com'è nei voti di tutti gli italiani. Soprattutto è finora mancata da parte del governo la comprensione dei motivi ideali che hanno spinto i professori ad agire. In base a queste considerazioni il Fronte della Scuola, in un suo comunicato, ha così riassunto le richieste della categoria: « *a*) aumento non irrisorio della attuale indennità di studio congiubabile in sede di legge delegata dal 1. luglio 1956; *b*) impegno, da parte del governo, di applicare l'art. 7 della legge delega nello spirito degli ordini del giorno approvati dalla Camera e accettati dal governo, e cioè carriera differenziata che comporti un trattamento complessivo comunque non inferiore a quello delle altre categorie dirigenti, fatti salvi i minimi tabellari già comunicati ».

« Il Fronte della Scuola — continua il comunicato — constatato che allo stato attuale delle trattative, le offerte governative presentano un solo dato positivo, e cioè l'accoglimento del criterio di corrispondere i miglioramenti non più come indennità di lavoro straordinario, ma come compenso inerente alla particolare "funzione" del docente e perciò non più in relazione ai gradi, ma per categorie e ruoli, giudica le posizioni non ancora così ravvicinate da far prevedere un'auspicata favorevole conclusione.

« Il Fronte della Scuola fa inoltre presente che quanto sopra è da considerarsi nulla più che un primo passo verso la normalizzazione della funzione docente; normalizzazione che non può assolutamente prescindere: *a*) dalla necessità improrogabile di ampliamento degli organici; *b*) dalla sistemazione nei ruoli del personale fornito di idoneità da effettuarsi con criteri che valgano ad eliminare gli inconvenienti lamentati nei confronti del relativo disegno di legge attualmente fermo presso la Corte dei Conti; *c*) dalla graduale soppressione dei ruoli speciali transitori; *d*) dalla stabilizzazione del personale insegnante non di ruolo, intesa ad eliminare i gravi inconvenienti che gli attuali sistemi di assunzione annuale determinano.

« Il Fronte della Scuola — conclude il comunicato — mentre *riafferma* la sua simpatia e solidarietà con tutto il personale insegnante di altri ordini di scuole statali, del quale riconosce ed apprezza le legittime esigenze di carattere giuridico ed economico, precisa che con le sue richieste, autonomamente avanzate e perseguite, ha inteso e intende risolvere i problemi della Scuola secondaria statale senza preclusive o interferenze con quelli di altre categorie ».

Di notevole interesse e assai sintomatiche, le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti dal prof. Rienzi, segretario del Sindacato autonomo scuola media, e dal prof. Pagella, segretario del Sindacato nazionale scuola media, i quali erano stati interrogati sulle prospettive di una intesa per i miglioramenti economici agli insegnanti, dopo la riunione del Fronte.

Il prof. Rienzi ha detto: « Si avvicina ormai l'inizio dell'anno scolastico senza che sia intervenuto un chiarimento su quello che sarà il futuro trattamento economico dei docenti. Per eliminare la tensione che si è determinata nella scuola, è necessario giungere subito, e non oltre il 31 ottobre, ad una soluzione soddisfacente del problema economico e giuridico della categoria, non solo per il periodo provvisorio, ma anche per la definitiva attuazione della legge di delega. In questo quadro bisognerà tener conto dei 50.000 professori non di ruolo, di cui si è a lungo discusso nel corso delle trattative. Le categorie insegnanti desiderano vivamente che sia chiusa una vertenza che avrebbero preferito non fosse mai aperta. La scuola d'altra parte reclama un trattamento economico adeguato che ponga i docenti in condizioni di tranquillità, sicurezza e dignità ».

Il prof. Pagella ha così risposto: « Noi accettiamo una soluzione "ponte" sempreché riferita ad una maggioranza dell'indennità di studio e non del lavoro straordinario. Il trattamento per il periodo "ponte" ha un'importanza relativa per ciò che riguarda la soluzione del problema fondamentale, e cioè il trattamento giuridico ed economico dal 1° luglio 1956. Chiederemo che siano iniziate immediate trattative circa la nuova legge delegata, che le trattative stesse siano definite entro la fine di ottobre e, infine, che da parte del governo sia preso un impegno circa i minimi retributivi ».

Una giovane dottoressa italiana colpita da emanazioni radioattive

Un caso unico al mondo - La signorina Marini lavorava alla preparazione delle applicazioni atomiche a scopo terapeutico nel centro radio-isotopi di Busto Arsizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA, 27. — *La giovane dottoressa Ines Marini è la prima persona nel mondo contaminata dalla radioattività delle applicazioni atomiche a scopo terapeutico. La valorosa professionista, che vive ora con la famiglia a Castiglion dello Stiviere in provincia di Mantova, è stata colpita nel corso del suo delicato lavoro presso il centro radio-isotopi anconitano, nel quale prestava servizio da oltre tre anni come assistente del direttore dottor Giovanni Protti.*

La signorina Marini, come ha riferito questa sera lo stesso Protti ai giornalisti, lavorava con gli isotopi da cinque anni, cioè da quando, col preziosissimo contributo scientifico di Jolliot Curie e con l'aiuto del Centro atomico inglese di Harwell, l'energia atomica è stata introdotta per la prima volta nel nostro Paese nel centro radio-isotopi di Busto Arsizio. La dottoressa era in procinto di recarsi in Argentina per frequentarvi un corso di chirurgia quando apprese la notizia dell'imminente istituzione del centro bustese e si offrì per il lavoro di preparazione e somministrazione delle dosi radioattive nonché per il controllo della radioattività assunta dai malati attraverso le applicazioni.

Il male che l'ha colpita, producendole lesioni ossee affini a quelle dovute all'azione del radium, si è manifestato gradualmente attraverso sintomi di insonnia, stanchezza ed anemia sempre più frequenti. A questo punto il dott. Protti, che era assistente del medico provinciale dott. Alberto Balice, si è intrattenuto sulle cause che possono aver determinato nella signorina Marini le contaminazioni ossee di cui è affetta ormai da sei mesi, accennando anzitutto alla fluidità dei materiali impiegati nelle applicazioni isotopiche (composti di iodio per la cura di malattie della tiroide e del cuore e di fosforo per quelle del sangue)

Il sanitario ha dichiarato fra l'altro che i sistemi protettivi adottati presso il centro radio-isotopi di Ancona sono tali da rendere quasi completamente sterili i vari ambienti di lavoro. « Ciò nonostante — egli ha aggiunto — in un tipo sensibile quale la signorina Marini, di cui non cesseremo mai di esaltare l'alto senso del dovere e l'ineguagliabile spirito di sacrificio, l'azione minimissima ma continua e costante delle sostanze radioattive può produrre contaminazioni per lievi come quelle riscontrate sulla base di accertamenti ematologici e radiografici è confermata da un collegio medico ».

Secondo il dott. Brotti e il dott. Balice, che ne condivide pienamente le opinioni, la giovane professionista è stata dunque colpita dalle radiazioni atomiche per una ipersensibilità individuale, cioè per una sua particolare predisposizione. Altrimenti oltre tutto non si spiega come soltanto la dottoressa Marini, fra le numerose persone addette al Centro anconitano e agli altri centri sparsi in varie parti della penisola e del mondo, abbia — per ora e speriamo per sempre — subito la contaminazione per cui si sta curando nel suo paese natale con risultati promettenti.

Questa sera, che si fonda essenzialmente su accertamenti scientifici, è anche confermata dal fatto che la signorina Marini ha eseguito durante la sua permanenza nei centri radioisotopi di Busto e di Ancona, migliaia di preparazioni e di misurazioni, assistendo anche i malati più gravi senza risparmio di energie e con ammirevole spirito di abnegazione durante intere notti.

Il suo caso, unico al mondo, poichè fino ad oggi le contaminazioni si erano verificate soltanto su persone addette ai forni atomici, sembra pertanto dovuto a fattori che la scienza ha potuto individuare.

Auguriamoci che la dottoressa Marini, nella quiete di Castiglion dello Stiviere e con il concorso inestimabile della scienza cui ha dedicato i migliori anni della sua vita, riesca a vincere il male che ne ha intaccato il fisico e compromesso le speranze. Consideriamo il suo un consapevole tributo umano per convertire al bene l'energia atomica cui la conferenza di Ginevra e il lavoro tenace e irto di pericolose difficoltà di gente umile e grande come la signorina Marini ha dischiuso orizzonti meravigliosi. E' certo però che il caso della giovane dottoressa pone agli scienziati problemi molto seri fra cui anzitutto quello di preservare l'incolumità di chi prodiga se stesso al nobilissimo fine di curare e sanare le altrui malattie.

Il dott. Brotti, descrivendo questa sera le misure protettive adottate nel Centro che dirige, ci ha anche confermato che le sostanze radioattive impiegate contengono fra l'altro raggi Beta e Gamma la cui pericolosità è stata oggetto di frequenti trattazioni.

Per la giovane dottoressa che, malgrado tutto, sta per coronare il suo sogno d'amore, formuliamo intanto i più fervidi auguri di sollecita e completa guarigione.

SIRIO SEBASTIANELLI

Il direttissimo Milano-Roma investe un camion e deraglia

Non si lamentano vittime - Il traffico nei pressi di Arezzo interrotto per cinque ore

AREZZO, 27. — Il direttissimo Milano-Roma n. 27 ha investito stamani, al passaggio a livello oltre la stazione di Camucia, un autocarro carico di lastre di travertino. L'autotreno era rimasto immobilizzato tra di esse. Il locomotore del convoglio è uscito dai binari con il primo e il terzo asse, fermandosi dopo pochi metri.

Fortunatamente nell'incidente non si sono avuti a deplorare danni alle persone; il proprietario dell'autocarro, Saverio Ruggi, da Rapolano, che era alla guida, accortosi del sopraggiungere del direttissimo, è prontamente disceso dalla cabina mettendosi in salvo.

Il binario dispari della linea ferroviaria è rimasto interrotto dalle 5,40 alle 10,30, ora in cui il traffico è stato ristabilito dalle squadre di soccorso. Il treno, dopo la manovra per il cambio del locomotore, ha proseguito alle 7,50.

L'automezzo è andato completamente distrutto; i danni subiti dall'amministrazione ferroviaria sono lievi per quanto riguarda gli apparati elettrici, più sensibili invece quelli verificatisi all'armamento e al locomotore.

Scontro presso La Spezia tra un pullman e un camion

LA SPEZIA, 27. — Sette persone sono rimaste ferite ed una quindicina contuse nello scontro tra un pullman ed un autotreno. L'incidente, che è avvenuto sulla Aurelia, a circa tre chilometri da Borghetto Vara, è stato provocato dall'improvviso sbandamento del pullman il quale è andato a urtare violentemente contro un camion con rimorchio sopraggiunto in direzione opposta.

I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale

Giocano al Lotto 3-48-57 e un latitante viene rintracciato

La brillante ricerca di un « detective » improvvisato per identificare l'automobilista che uccise il suocero

MILANO, 27 — Attraverso alcune giocate del Lotto un giovane impiegato milanese è riuscito ad identificare l'automobilista che dopo aver investito il suocero, morto successivamente in ospedale, era sparito senza lasciar traccia. Il detective dilettante è il 42enne Pancrazio Paolinetti.

Il 3 aprile scorso, nella zona di Goria, una macchina straniera travolse il vecchio di 82 anni Alessio Saccucci, suocero del Paolinetti. La macchina si fermò: scese un signore alto, sconosciuto, che parlava con accento straniero, disse: « Porto io il vecchio all'ospedale ».

Fu lui che prese il vecchio sulle braccia e lo caricò sulla macchina. Effettivamente poco dopo l'automobile si fermò davanti all'ospedale Maggiore. Gli infermieri provvidero al ricovero del vecchio. Nel frattempo lo straniero scomparve. Il vecchio morì in quello stesso giorno.

La polizia svolse le dovute indagini, ma infine si dovette accantonare la pratica negli archivi. E' a questo punto che il Paolinetti, genero della vittima, pensò di fare delle indagini per conto proprio. Il Paolinetti pensò che qualcuno di quelli che erano presenti al momento della disgrazia aveva sicuramente giocato al Lotto e quindi sarebbe stato possibile ricostruire i numeri della targa dell'auto dalle eventuali giocate al Lotto effettuate nei giorni successivi.

Al botteghino del Lotto, il Paolinetti ha controllato le diverse ricevute. Per un'ora e mezza non staccò gli occhi da quel materiale. Finalmente si trovò con una prima indicazione fra le mani. I numeri che ricorrevano con maggiore frequenza erano il 3 il 48 e il 57, la disgrazia accadde il 3 aprile e perciò si spiegava quel numero. Si trattava ora di lavorare su quei due numeri 48 e 57.

Si apprese, dopo le opportune ricerche, che effettivamente a Milano c'era una macchina straniera targata FW 57 48 48 di proprietà del cittadino tedesco Walter Liebeiter.

« Mi rivolsi allora, da questo signor Liebeiter — ha raccontato il Paolinetti — che mi parve molto sicuro di sè. Comunque io non ci pensai nemmeno ad arrendermi. Riferii tutto alla polizia e il commissario mandò a chiamare il tedesco. Egli per un po' ha continuato a negare; finalmente ha ammesso le proprie responsabilità ».

Scoperta archeologica

FOGGIA, 27. — Una eccezionale scoperta archeologica è stata fatta a monte Sant'Angelo. Durante opere di restauro e di scavo nella basilica di San Michele Arcangelo, è venuta alla luce una cripta del settimo secolo con archi, pilastri e affreschi.

Cassaforte rubata in un deposito di Messina

MESSINA, 27. — Un audace furto è stato compiuto in un deposito di legname di via Aurelio Saffi. I ladri, dopo avere scassinato la saracinesca esterna ed altre due porte, si sono impadroniti della pesante cassaforte contenente valori per un importo ancora imprecisato.

Graffiature Scottature

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'UNGUENTO FOSTER su graffiature, tagli, scottature e scottature lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. Esso è fortemente antisettico e utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle

IN TUTTE LE FARMACIE